



AGCI
ASSOCIAZIONE
GENERALE
COOPERATIVE
ITALIANE



CONFCOOPERATIVE
CONFEDERAZIONE COOPERATIVE ITALIANE

LEGACOOP

AUDIZIONE

***DDL recante misure di consolidamento e sviluppo del settore
agricolo (C. 2670)
Collegato alla legge di bilancio***

Camera dei deputati

(XIII Commissione Agricoltura)

16 dicembre 2025

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

**è il coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana
(AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOP)**

L'associazione rappresenta il **90% della cooperazione italiana** la quale, nel suo complesso, incide per l'**8% sul PIL**

Le imprese di Alleanza associano ben **12 milioni di soci**, occupano **1.150.000 persone** e producono **150 miliardi di fatturato**

L'Alleanza ha sede in Roma, presso il Palazzo della Cooperazione, Via Torino n. 146

<http://www.alleanzacooperative.it>

<https://www.agci.it>

<http://www.confcooperative.it>

<http://www.legacoop.coop>

Premessa

Ringraziamo il Presidente della Commissione e tutti gli onorevoli deputati componenti la Commissione per avere inviato Alleanza delle Cooperative ad essere audite su un disegno di legge molto importante in quanto delinea le direttrici principali della politica agricola nazionale per il prossimo triennio.

Ricordiamo che Alleanza delle cooperative, coordinamento che raggruppa le tre centrali cooperative AGCI, Confcooperative e Legacoop, rappresenta nel settore agroalimentare, complessivamente oltre 5.000 cooperative, n. 800.000 soci produttori, oltre 100.000 addetti e un fatturato complessivo di circa 38 miliardi di euro.

In generale esprimiamo soddisfazione per il provvedimento che intende dare una prospettiva futura e stabile di intervento economico al settore primario ed alla filiera agroalimentare. Riteniamo inoltre che il provvedimento individui alcune criticità del settore su cui è opportuno porre particolare attenzione, come, ad esempio, il rafforzamento di alcune filiere ed il ricambio generazionale.

Il provvedimento potrebbe, a nostro avviso, essere migliorato ed in particolare l'auspicio è che si ponga maggiore attenzione alla filiera cooperativa.

Di seguito si rappresentano alcune considerazioni.

MISURE FINALIZZATE AD INTERVENTI SULLA SOVRANITÀ ALIMENTARE

Con l'articolo 1 viene rifinanziato il Fondo di sovranità alimentare, riteniamo importante questa misura per garantire una continuità produttiva dei settori interessati e per incentivare il consolidamento di filiere nazionali come quella della cooperazione. Riteniamo altresì importante l'estensione degli obiettivi del Fondo, che oltre l'aumento della produzione agricola, vede tra le finalità quella di evitare lo spopolamento e conseguente danni da dissesto idrogeologico le aree interne.

In tale contesto riteniamo opportuno sottolineare in modo particolare il ruolo del Fondo di sovranità alimentare a sostegno delle filiere cerealicole e, in particolare, del comparto del frumento tenero, che sta attraversando una fase di marcata difficoltà economica per motivi di prezzo, concorrenza e costi e che, a differenza, del grano duro, non dispone di un fondo apposito. Aumentare la dotazione del Fondo per il frumento tenero risulterebbe pertanto uno strumento essenziale per sostenerlo quale condizione di effettiva sovranità alimentare.

L'incremento del contributo favorirebbe non solo la resa delle coltivazioni, ma avrebbe anche un effetto positivo sulla filiera sementiera italiana, sostenendo ricerca, innovazione e competitività del sistema agricolo nazionale. Garantire un contributo sufficiente a ettaro appare dunque condizione necessaria per rendere pienamente efficace il Fondo, evitando che le imprese rinuncino alla misura

per insufficienza del beneficio rispetto al costo del seme certificato. Infatti, solo un contributo adeguato renderebbe conveniente per molti agricoltori accedere al Fondo sobbarcandosi il differenziale di costo dei semi certificati, con conseguente aumento della produttività rispetto all'impiego di seme autoprodotta o di basso livello. Auspicabilmente, tale obiettivo dovrebbe essere perseguito attraverso un ulteriore aumento della dotazione complessiva dedicata al Fondo e, secondariamente, mediante una maggiore selettività della base dei beneficiari, in modo da conseguire comunque l'obiettivo imprescindibile di un contributo a ettaro adeguato ed efficace.

A tal ultimo proposito si segnala come nelle aree interne, oltre a preservare la produzione agricola e agroalimentare, riteniamo importante mantenere anche il presidio di imprese forestali dedicate alla cura del territorio ed alla gestione del nostro patrimonio forestale. A tal fine riteniamo potrebbe essere opportuno prevedere un finanziamento anche per promuovere gli **Accordi di Foresta**, introdotti dall'art. 35-bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 (convertito in L. 29 luglio 2021, n. 108).

Sempre in ambito di salvaguardia della produzione agricola in aree interne e montane, segnaliamo la necessità di prevedere una misura ad hoc per i caseifici cooperativi che raccolgono il latte prodotti dai soci ubicati in zone montane: i costi di gestione del prodotto di tali soci, infatti, risulta eccessivamente oneroso e, senza una disposizione che sostenga questa filiera, riteniamo che difficilmente questi presidi produttivi avranno futuro.

Infine, per quanto riguarda il finanziamento del Fondo di sovranità alimentare, qualche perplessità la muoviamo in ordine all'utilizzo dei 10 milioni, per ciascuna annualità 2026 e 2027, derivanti dalle disponibilità dal Fondo per le riassicurazioni rischi.

Il tema della gestione del rischio, infatti, è, a nostro avviso, un tema di fondamentale importanza per il futuro del settore primario. Avremmo preferito che tali risorse fossero state destinate alla riassicurazione dei fondi mutualistici che, vista la difficoltà di implementare lo strumento delle assicurazioni agevolate, costituiscono una valida alternativa alle polizze agevolate ovvero una loro integrazione con finalità preventive rispetto a danni causati da situazione climatiche avverse. Ricordiamo che i Fondi mutualistici esistenti, strumento perorato anche nell'ambito della politica economica comunitaria, stanno ricevendo i sostegni previsti dalla politica agricola comune con molto ritardo.

In merito alla misura dedicata ai contratti di filiera del frumento, riteniamo la misura interessante anche se occorre a nostro avviso qualche live modifica affinché non venga penalizzata la filiera cooperativa.

Attualmente la misura prevede un credito di imposta a favore delle imprese di trasformazione che stipulano con la parte agricola un contratto di filiera che abbia una durata minima di tre anni e contenga al suo interno alcuni elementi tipici (prezzo o modalità di formazione dello stesso; pianificazione delle quantità e tempi di consegna; impegno a rispettare specifici requisiti di sostenibilità ambientale e di benessere animale; meccanismi di condivisione del rischio e di

valorizzazione delle produzioni). Sul punto è utile ricordare la fattispecie specifica delle cooperative agricole di conferimento ovvero di quelle cooperative formate da imprenditori agricoli che raccolgono, lavorano e commercializzano i prodotti conferiti dai soci. In tale circostanza occorre a nostro avviso riconoscere le peculiarità del rapporto sociale tra agricoltore soci e cooperativa sia nei termini di durata sia in termini di modalità di conferimento e di liquidazione del socio richiamando Statuti e regolamenti della struttura associata. In relazione al settore cerealicolo abbiamo infatti cooperative che raccolgono e stoccano il prodotto dei soci per poi veicolarlo verso il settore della trasformazione così come cooperative che fanno l'intero ciclo e trasformano il frumento conferito dai soci. È fondamentale che le modalità operative che verranno emanate con decretazione ministeriale tenga in debita considerazione la specificità cooperativa.

Giudizio positivo sulle misure previste per lo sviluppo della produzione della carne bovina (articolo 3) nonché per il rifinanziamento delle misure a favore dell'imprenditoria giovanile e femminile in agricoltura. La materia trattata è, a nostro avviso, rilevante per le sorti del settore agricolo primario. La disposizione in commento si limita ad un rifinanziamento delle misure già previste per il subentro di giovani in aziende agricole. A nostro avviso sarebbe necessario ampliare tale misura con uno specifico riferimento al subentro di giovani all'interno di aziende agricole socie di cooperative. La misura potrebbe prevedere anche forme di compartecipazione ad opera della medesima cooperativa interessata a mantenere inalterato il proprio potenziale produttivo. Inoltre in tale circostanza l'onere in capo al giovane subentrante di presentare progetti per lo sviluppo o il consolidamento dell'azienda agricola attraverso iniziative nel settore agricolo e in quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, potrebbe essere semplificato proprio in virtù del fatto che il rapporto associativo in cooperativa gli garantirebbe una programmazione della produzione, la partecipazione a finanziamenti collettivi per l'ammodernamento della azienda e un canale commerciale stabile e sicuro.

INTERVENTI PER FRONTEGGIARE LE EMERGENZE IN AGRICOLTURA

Si giudica positivamente l'intervento a favore del settore olivicolo per il contenimento delle fitopatie (articolo 5) come la misura di sostegno al credito per le imprese colpite da epizootie (articolo 6). In particolare per tale ultimo intervento rileviamo con piacere come tra i beneficiari siano annoverate anche le cooperative agricole che hanno subito una riduzione delle quantità conferite.

Altrettanto positivo l'estensione alle imprese di macellazione dei contributi per il ristoro dei danni derivanti dalla diffusione delle peste suina africana. Rimarchiamo tuttavia la necessità che tali ristori possano essere estesi anche alle grandi imprese che attualmente ne sono esonerati in virtù del fatto che si applica il limite del minimis.

Infine segnaliamo come questo capitolo dovrebbe essere integrato con misure specifiche per la lotta che la filiera avicola sta tutt'oggi portando avanti contro la diffusione dell'avaria. A tal riguardo

sarebbe opportuno lo stanziamento di risorse per permettere l'implementazione di sistemi di biosicurezza, tra i quali anche la vaccinazione degli animali che, su larga scala, ha effetti economici rilevanti (parliamo dai 3 ai 8 milioni/anno per i tacchini, dai 9.5 agli 11 milioni per le ovaiole, dai 1.7 ai 3 milioni per le pollastre, per le ovaiole se parliamo di costo a ciclo siamo sui 3.5 milioni). La filiera è disponibile a predisporre ed attuare un piano vaccinale, ma una compartecipazione statale agli oneri renderebbe la misura più sostenibile economicamente. Inoltre per il settore avicolo occorrerebbe strutturare il Fermo programmato Tacchini (attualmente 100 mq, rispetto ai 150 previsti, a causa della partenza ritardata) prevedendo uno stanziamento di 1.5 milioni di euro all'anno almeno per i prossimi tre anni; in generale si segnala un forte ritardo per il pagamento dei danni indiretti causati da focolai di influenza aviaria (pagamenti fermi al 2022), è prevista una accelerazione della raccolta dati con il SIAN partito lo scorso novembre, ma bisogna fare in modo che in futuro si prosegua più spediti e che i tempi di attesa dei pagamenti siano ragionevoli.

MISURE PER IL RICAMBIO GENERAZIONALE E L'ACCESSO AL CAPITALE FONDIARIO

Quello del ricambio generazionale e dell'accesso alla professione di imprenditore agricolo da parte delle giovani generazioni è un capitolo fondamentale per il futuro del settore primario e per evitare non solo una diminuzione della produzione ma anche che il settore divenga preda di fondi di speculazione. Le misure previste nel disegno di legge in commento sono certamente apprezzabili, anche se qualche dubbio sulla loro efficacia permane. A nostro avviso non è sufficiente agevolare il giovane alla acquisizione di fondi su cui esercitare l'attività agricola (condizione che permane comunque necessaria) ma occorre anche agevolarlo nella conduzione dell'azienda in chiave di mercato. Per questo motivo riteniamo che lo strumento della cooperazione possa rappresentare una valida soluzione per consentire al giovane di avere una redditività. Peraltro la misura del recupero dei terreni silenti o abbandonati andrà coordinata con quella prevista all'articolo 30 della legge 12 settembre 2025 n. 131 (legge sulla montagna) che istituisce un registro nazionale dei terreni silenti o abbandonati come definiti dal testo unico forestale.

MISURE PER PRODUZIONI VITICOLE, OLIVICOLE E OVAIOLE

In merito alle misure contenute nel capo II del ddl in commento, riteniamo siano provvedimenti opportuni e richiesti dalle varie filiere. In particolare apprezziamo le disposizioni relative alla filiera vitivinicola (articoli 13 e 14) nonché quelle relative alla timbratura delle uova (articolo 16).

MISURE DI SEMPLIFICAZIONE

Apprezzabile l'aggiornamento al Testo Unico della Vite e del Vino (articolo 17).

Rilevante ed opportuna la semplificazione in materia di RCA per i veicoli agricoli non immatricolati che operano esclusivamente all'interno di fondi agricoli o spazi comunque non aperti al pubblico e che sono già coperti polizza di responsabilità civile verso terzi come beni aziendali. A nostro avviso una tale semplificazione andrebbe estesa a tutti i mezzi aziendali, anche se non classificati quali

mezzi agricoli, e che vengono utilizzati per lo svolgimento di attività connesse (ad esempio i carrelli elevatori nei magazzino adibiti alla sola movimentazione merci e che circolano solo su spazi chiusi non aperti al pubblico).

Le nostre associate, infatti ci hanno segnalato l'aumento repentino dei costi di assicurazione di alcuni mezzi per il movimento delle merci all'interno dei magazzini che in passato venivano assicurati con polizze a tutela della responsabilità civile di danni a terzi e che, a seguito di una modifica del codice delle assicurazioni, sono attualmente sottoposti alla RC auto ancorché non circolino in pubblica via.

Il problema deriva dalla modifica della nozione di veicolo all'interno del codice delle assicurazioni private (D.lgs. 7 settembre 2005 n. 209), che è stata introdotta dal decreto legislativo n. 184 del 22 novembre 2023.

Sempre in tema di assicurazioni vorremmo altresì porre l'accento sulla necessità di esonerare dall'obbligo di stipula delle polizze catastrofali le imprese della pesca e dell'acquacoltura nonché le imprese forestali per beni demaniali forestali su cui esercitano la loro attività.

Infine un commento sull'articolo 19 che consegna ai CAA la possibilità di istruire non meglio precisate "istanze di imprese agricole e agroalimentari" in procedimenti in cui la PA non ha potestà discrezionale, con l'emanazione di una "attestazione" che ha i medesimi effetti che avrebbe il provvedimento finale emanato dalla Amministrazione competente.

Si osserva che il testo del disegno di legge non entra nello specifico delle fattispecie interessate, limitandosi a prevedere che la disciplina applicativa venga definita attraverso l'emanazione di future linee guida.

Si ritiene utile richiamare come un meccanismo analogo sia stato in passato utilizzato esclusivamente nell'ambito del settore vitivinicolo, in particolare per talune istanze (abbattimenti, autorizzazioni, ecc.), per le quali era prevista la modalità del silenzio-assenso: decorso il termine di 60 giorni, l'istanza si intendeva convalidata dal servizio territoriale regionale competente.

In tale ambito era comunque possibile, in alternativa, optare per la modalità istruttoria convenzionale svolta dallo STACP, che in molte circostanze risultava anche più rapida rispetto al meccanismo del silenzio-assenso.

Non risultano, allo stato, altri ambiti nei quali tale meccanismo sia stato applicato in maniera strutturata al di fuori del settore vitivinicolo.

Possiamo comprendere la "semplificazione" per la pubblica amministrazione, tuttavia riteniamo che andrebbe meglio perimetrato l'ambito di applicazione che risulta alquanto generico. Riteniamo che in molte circostanze alcune istruttorie potrebbero essere eseguite anche da aggregazioni di imprese agricole che possiedono tutti i dati dei propri soci (ad esempio i contratti di filiera).